

per la nuova ripulsa, ratificò con solenne bolla del dì 9, o, secondo altri, del dì 19, e, secondo altri ancora, del dì 29 marzo 1509, l'alleanza di Cambrai, con dichiarazione espressa, ch' egli non farebbe alcun passo ostile contro i veneziani, se prima il re di Francia non avesse dato principio alla guerra.

CAPO VI.

Dichiarazione di guerra ai veneziani.

Compiuta adunque la solennità di quell'atto per la sottoscrizione del pontefice, seppesi avere aderito a quella lega, alcuni giorni prima, con moltissima segretezza, anche il re Ferdinando il cattolico: e poscia vi entrarono eziandio i duchi di Savoia e di Este, ed il marchese di Ferrara (1). A tenore dei patti, il re di Francia mandò un araldo ad intimare ai veneziani la guerra. Incaricato a questo uffizio fu Mongioia, capo dei suoi araldi (2): il quale si presentò al doge e al senato il dì 16 aprile 1509, ed in nome del suo signore dichiarò, che, avendo i veneziani mancato all'amicizia del re Luigi XII col favorire i nemici di lui, ed essendosi allontanati dai patti conchiudendo senza sua saputa una tregua coll'imperatore, il re suo signore rinunciava ad ogni amicizia con loro, rimuoveva ogni concordia, scioglieva ogni unione, annullava ogni passata e presente pace ed ogni speranza di futura, e promettevagli, per parte della lega, inimicizia ed odio mortale, guerra per terra e per mare, senza tregua veruna, risoluto di non rimuoversi giammai da questo proponimento, finchè non avesse annullato intieramente la potenza della repubblica di Venezia. Alle

(1) Con questa occasione, il duca di Savoia portò in campo di bel nuovo le sue ragioni sopra il regno di Cipro. Se ne possono vedere i capitoli presso il Lunig, *Cod. Diplom. Ital.*, tom. I, art. LIV del cap. II.

(2) Ved. Marco Guazzo, *Historie di tutte le cose degne di memoria nel mondo per terra et per acqua successe, qual hanno principio l'anno MDIX.*